

Cristiani liberi per il Cristo del Discorso della Montagna
in ogni cultura in tutto il mondo
Max-Braun-Str. 2
97828 Marktheidenfeld

Comunicato Stampa

23.8.2009

Diffida:

I vescovi non dovrebbero più definirsi “cristiani”!

In questi giorni un colpo di scena ha dato inizio ad un'azione dei “Cristiani liberi per il Cristo del Discorso della Montagna in ogni cultura in tutto il mondo”. Un teologo, un medico, due giornalisti e due giuristi fanno una resa dei conti generale con la chiesa cattolica romana, contestandole il diritto di definirsi “cristiana”. I vescovi cattolici tedeschi, con a capo Robert Zollitsch di Friburgo, presidente della conferenza episcopale tedesca, vengono esortati a rinunciare ufficialmente a questa definizione (“Definitevi cattolici e nessuno ve lo contesterà). In caso contrario, verrà intentata una causa, dato che “Proprio perché Gesù, il Cristo, ci sta a cuore, perché Egli è il nostro Amico dei cieli e nostro Fratello divino, il Redentore di tutti gli uomini e di tutte le anime, ci rifiutiamo di accettare ancora che voi e la vostra dottrina ecclesiastica istituzionale continuate ad abusare del Suo nome per ben altri scopi.”

Con una lettera di cinque pagine e una documentazione dettagliata, le sette persone costituenti l'accusa presentano i motivi per cui, secondo loro, la chiesa avrebbe perso il diritto di denominarsi “cristiana”. In modo palesemente contrario all'insegnamento di Gesù di Nazareth, essa accumulerebbe potere e ricchezze (“mentre milioni di persone nel popolo sono disoccupate e soffrono per la povertà”), pur possedendo immense ricchezze, si farebbe “arricchire” da sovvenzioni di miliardi da parte dello Stato (“inclusi gli stipendi dei vescovi”), giustificerebbe guerre e violenze, e incuterebbe paura agli uomini con la presunta esistenza di un “inferno eterno”. Costrizione al celibato, battesimo dei neonati, ostilità alla sessualità e alle donne, crimini sessuali commessi da sacerdoti, il “tradimento agli animali” – questa è la lunga lista di infrazioni commesse dalla chiesa fin nel presente e la conseguenza, considerata di questo “abuso di denominazione” è inevitabile:

E' abbastanza! E' ora che il nome di Gesù, il Cristo, il più grande profeta di Dio di tutti i tempi, venga finalmente riabilitato. In croce Egli divenne il nostro Redentore che è risorto e che farà ritorno nello Spirito, ma voi continuate ancora a tenerlo in croce ...

E' più che abbastanza! Non contestiamo la vostra fede! Ma vi esortiamo a non usare più la denominazione di “cristiani”.

Non si tratta soltanto di un appello. Se entro il 20 settembre 2009 i vescovi non si impegneranno ad astenersi dalla loro “caccia alle eredità a livello spirituale e falsificazione” – come si afferma – i mittenti della lettera presenteranno causa ai tribunali tedeschi per abuso di denominazione.

Potete trovare ulteriori informazioni nel sito : info@christus-oder-kirche.de